

avrebbe voluto iniziare.¹ Una lettera del re del 4 ottobre 1732² gettò ancora olio sul fuoco.³ Già nel 1731 era stata pubblicata in Torino una esposizione ufficiale delle contese colla Santa Sede;⁴ una risposta ad essa, molto ampia, redatta da Giusto Fontanini, comparve in Roma, però senza nome di autore e di editore.⁵ Nel giugno dell'anno seguente il governo di Torino rispose con una controreplica.⁶ Frattanto il cardinale Alessandro Albani, protettore di Sardegna, si adoperava per un compromesso. Ma tutti i tentativi del genere⁷ fallirono, perchè tanto il governo di Torino quanto il pontefice rimasero fermi al loro punto di vista.⁸

In seguito si vide, che la S. Sede poteva aspettare più a lungo della corte torinese. Il marchese d'Ormea, l'uomo dirigente in Torino, sapeva dal cardinale Albani, quanto il Papa tenesse a che lo scrittore napoletano Pietro Giannone, uno dei nemici più accaniti della S. Sede, non trovasse rifugio sul territorio piemontese. Il d'Ormea ordinò quindi al Giannone di partire immediatamente, lo attirò nel marzo 1736 da Ginevra, dove l'infelice aveva trovato un rifugio, sul territorio savoiano, quivi lo fece arrestare e tra-

¹ * Relazioni del card. Bentivoglio dell'8 marzo e 19 luglio 1732, Archivio di Simancas. Cfr. * Viglietto e memoria (1732) del Bentivoglio, Cod. 41 B 13 p. 88 ss., Biblioteca Corsini di Roma; inoltre ivi 115, 124, 224 * Piani di aggiustamento proposti, e 154-222 * Fogli diversi informativi per la Congreg. di 6 maggio 1732.

² * Testo nel Cod. 1198 II p. 50 ss. della Biblioteca Corsini di Roma, nel qual manoscritto si trovano parecchi altri documenti relativi al conflitto, specialmente anche proposte di compromesso.

³ * Relazioni del card. Cienfuegos dell'8 e 15 novembre 1732, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

⁴ *Relazione istorica delle vertenze, che si trovavano pendenti tra la corte di Roma e quella del Re di Sardegna, allorchè fu assunto al pontificato Benedetto XIII, dei trattati su di esse seguiti, etc., come anche di tutto ciò ch'è succeduto nel pontif. di Clemente XII, Torino 1731.* Vi fu inoltre anche un secondo scritto; vedi MORONI LXI 161 e G. DELLA PORTA (vedi appresso n. 5).

⁵ *Ragioni della Sede Apost. nelle presenti controversie colla corte di Torino.* Cfr. MORONI LXI 161 ss. Secondo la * relazione del card. Cienfuegos del 22 novembre 1732, i fogli di stampa della pubblicazione vennero rubati, il che fece adirare assai il Papa. La pace, aggiunge il Cienfuegos, è lontana (Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano). Sulla polemica letteraria di allora tra Roma e Torino vedi G. DELLA PORTA in *Miscell. di studi storici in onore di A. Manno*, Torino 1912.

⁶ * Relazione del card. Cienfuegos del 6 giugno 1733, loc. cit.

⁷ HERGENROTHER 66.

⁸ Il 14 novembre 1733 il card. Cienfuegos aveva * riferito, che Clemente XII, interrogato sulle prospettive di un compromesso, « disse francamente che non voleva sentirne parlare se prima il Re di Sardegna non metteva le cose nello stato in cui erano nel pontificato di Clemente XI ». Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.